

# LA CASA DI MICHELA

COOPERATIVA SOCIALE

Informazioni  
per conoscere noi e  
le nostre attività

---

*LA CARTA DEI SERVIZI*

Quinto di Treviso

Aggiornata gennaio 2018

## INDICE

### **Prima sezione**

#### CHI, COSA SIAMO

- 1- Cos'è La Casa di Michela
- 2- L'impegno de La casa di Michela
- 3- Cos'è una cooperativa sociale
- 4- Cos'è una associazione dei volontariato
- 5- Cos'è un Centro Diurno per Persone con Disabilità
- 6- Cosa significa essere in convenzione con l'A.ULSS
- 7- Perché il nome "La Casa di Michela"
- 8- Quando e come è nata La Casa di Michela
- 9- Da chi è formata La Casa di Michela
- 10- In quali strutture opera La casa di Michela
- 11- Chi e quante sono le persone che frequentano il Centro
- 12- Quali obiettivi si pone la cooperativa
- 13- Quali obiettivi si pone l'associazione
- 14- Quali obiettivi si pone il Centro Diurno
- 15- Chi lavora al Centro Diurno

### **Seconda sezione**

#### COSA FACCIAMO

- 16- Le attività che si sviluppano al Centro Diurno
- 17- A quali obiettivi rispondono
- 18- I percorsi personalizzati
- 19- Come si svolgono le diverse attività
- 20- Quali sono le attività per le autonomie?
- 21- Quali sono le attività educative ed abilitative ?
- 22- Le attività di integrazione e di gestione del tempo libero

### ***Terza sezione***

#### **COME LO FACCIAMO**

- 23- Come scegliamo le diverse attività
- 24- Le scelte metodologiche per le attività abilitative
- 25- Il progetto personalizzato

### ***Quarta sezione***

#### **E ...SE VOLESSI?**

- 26- avere altre informazioni
- 27- fare una visita al Centro
- 28- partecipare alle attività
- 29- contribuire alle attività
- 30- diventare volontario o socio
- 31- far partecipare un mio familiare alle attività del Centro
- 32- fare delle osservazioni
- 33- chi posso contattare

## **Prima sezione**

### **CHI, COSA SIAMO**

---

#### *Cos'è La Casa di Michela*

Siamo una cooperativa sociale ed una associazione di volontariato che operano a Quinto di Treviso, gestiamo un Centro Diurno per Persone con disabilità in convenzione con l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana.

#### *L'impegno de La casa di Michela*

La cooperativa La Casa di Michela è impegnata ad operare con persone con disabilità e persone che si trovano in situazioni di "nuova povertà" e si impegna a migliorare le loro condizioni di vita.

A tal fine opera in rapporto con i Servizi Pubblici e con i familiari e con volontari del territorio dove è inserita ed in collaborazione con le associazioni locali, per un aiuto concreto alle situazioni di disagio e per lo sviluppo della cultura dell'impegno sociale e dell'integrazione e dei diritti delle persone deboli.

#### *Cos'è una cooperativa sociale*

Una cooperativa sociale è una cooperativa che opera per realizzare obiettivi di interesse sociale di una comunità, un territorio senza avere scopi personali o di lucro e senza perseguire interessi di un partito o di un gruppo.

La finalità "sociale" si realizza con attività rivolte a persone con difficoltà o problematiche scelte fra quelli indicate dalla legge e deve essere dichiarata, anche per questo la legge chiede che sia indicata la parola "sociale" vicino al nome della cooperativa.

La nostra cooperativa è così denominata

*"La Casa di Michela società cooperativa sociale"*.

La Casa di Michela si affianca a donne e uomini che hanno qualche disabilità, e si occupa dei loro problemi e di quelli delle loro famiglie.

Essere senza scopo di lucro significa che tutte le risorse della cooperativa devono essere utilizzate solo per realizzare le attività della cooperativa stessa e, qualora essa dovesse sciogliersi, il suo patrimonio finale deve avere una finalizzazione pubblica.

Tutte le cooperative sociali sono iscritte ad un Albo Regionale delle Cooperative Sociali.

Al momento dell'iscrizione e poi, ogni due anni, viene fatto un controllo se la cooperativa ha e mantiene le caratteristiche di cooperativa sociale.

La nostra cooperativa è iscritta al numero A-0014 / TV dell'Albo Regionale.

Le cooperative sociali sono anche iscritte ad un Albo Nazionale delle cooperative tenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che con ispezioni annuali, verifica:

- se le cooperative realizzano quanto dicono e quanto si sono impegnate a fare;

- se si comportano secondo le regole stabilite dalla legge;
- la destinazione del patrimonio della cooperativa in caso di suo scioglimento.

### *Cos'è una associazione di volontariato*

L'associazione di volontariato è un gruppo di persone che in modo del tutto volontario si occupano di realizzare attività che hanno obiettivi sociali, ad esempio di socializzazione, di raccolta di finanziamenti, di gestione di eventi ...

Anche le associazioni di volontariato sono iscritte ad un Albo Regionale. Al momento dell'iscrizione e poi ogni tre anni, viene fatto un controllo se l'associazione ha e mantiene le caratteristiche dichiarate e se il suo comportamento è secondo gli obiettivi dichiarati.

L'associazione La Casa di Michela si occupa di aiutare la cooperativa nella realizzazione delle sue attività ed è iscritta al numero TV0145 del Registro.

### *Cos'è un Centro Diurno per persone con disabilità*

Un Centro Diurno per persone con disabilità è una struttura organizzata per offrire delle occasioni di sviluppo e per prendersi cura delle persone che lo frequentano durante il giorno, avendo come riferimento un progetto generale del servizio e un progetto personalizzato per ogni persona accolta.

Le finalità del progetto sono la promozione e lo sviluppo delle capacità e potenzialità per migliorare o mantenere il livello di benessere psico-fisico e l'autonomia personale dei destinatari del servizio anche favorendone l'integrazione sociale, culturale e lavorativa.

Leggi nazionali e regionali stabiliscono i requisiti della struttura (es. quantità di spazi disponibili), dell'organizzazione (es. numero e titolo di studio degli operatori) e delle attività (es. utilizzo delle risorse del territorio).

Nell'A.ULSS di Treviso ci sono diversi Centri Diurni pubblici e altri "privati".

Il Centro Diurno de La Casa di Michela è un Centro Diurno "privato", perché è stato fondato ed è organizzato da una cooperativa sociale, è in convenzione con l'A.ULSS 2 Marca Trevigiana.

### *Cosa significa essere in convenzione con l'A.ULSS*

Essere in convenzione con l'A.ULSS significa entrare nella rete del servizio pubblico e applicare le sue regole per quanto riguarda:

- l'invio e le dimissioni delle persone che possono frequentare il Centro;
- il passaggio di queste persone ad altri Centri o Servizi dell'A.ULSS;
- le modalità di funzionamento del Centro;
- la collaborazione con i Servizi dell'Azienda ULSS, come ad esempio la consulenza dello psicologo;
- la definizione dei progetti personalizzati;
- la valutazione annuale del servizio svolto.

Significa, inoltre, che le persone che frequentano hanno la possibilità di partecipare a progetti ed attività che l'A.Ulss organizza, ad esempio nel nostro distretto laboratori di pittura, teatro, fotografia...

Significa anche avere un contributo da parte dell'Azienda Ulss per ciascuna persona con disabilità che frequenta il Centro.

### *Perché il nome "la Casa di Michela"*

Il nome "La Casa di Michela" è stato scelto al momento della costituzione per ricordare Michela, una volontaria che nella Caritas Trevigiana aveva scelto di dedicare del tempo a persone con disabilità.

Michela è morta in un incidente stradale, e i suoi genitori, Angelo e Maria, hanno contribuito alla nascita della cooperativa mettendo a disposizione la loro casa e impegnandosi nelle attività.

### *Quando e come è nata La Casa di Michela*

La cooperativa è stata costituita il 14 marzo 1991, dopo che da tre anni un gruppo di familiari e di volontari, per proposta di Malvina Ceccon, si stava organizzando e preparando rispondere ai bisogni di alcune persone con disabilità del territorio, persone che dopo le scuole non avevano trovato posto nei Centri dell'Ulss e che non avevano attività da svolgere durante il giorno con grandi disagi personali e dei loro familiari.

È stato un grande movimento che ha interessato le due parrocchie di S. Cristina e di Quinto unite in un unico obiettivo, e che è sfociato nella costituzione della cooperativa "La Casa di Michela" con sede a S. Cristina e dell'associazione, "La Realtà" con sede a Quinto.

La Casa di Michela si è interessata dell'apertura e gestione del Centro Diurno, la Realtà si è organizzata per la gestione di attività nel tempo libero.

### *Da chi è formata la Casa di Michela*

La Casa di Michela è formata da familiari di persone con disabilità e da volontari che si ritrovano negli obiettivi e nelle modalità di lavorare della cooperativa.

Il livello di coinvolgimento è lasciato alla libera decisione di ciascuno secondo le proprie predisposizioni personali e temporali.

Ci sono persone che hanno scelto di impegnarsi solo occasionalmente, e collaborano per singoli eventi o attività. Altri, hanno deciso di impegnarsi in un modo un po' più costante e continuo, e sono disponibili ad interessarsi anche all'organizzazione delle attività.

Per questo motivo subito dopo l'avvio della cooperativa è stata costituita anche un'associazione di volontariato.

Così ciascuno, secondo le proprie disponibilità, potrà iscriversi all'associazione e parteciparvi come volontario oppure potrà iscriversi alla cooperativa e parteciparvi come socio occupandosi anche dell'organizzazione delle attività e dei progetti.

### *In quali strutture opera La Casa di Michela*

La Casa di Michela opera in tre strutture: la sede iniziale, Quinto Sole e il Capannone.

La sede iniziale, quella messa a disposizione dai genitori di Michela, si trova in Via Sega, è stata utilizzata fino a marzo 2006.

Quinto Sole si trova in centro a S. Cristina (via Tognana n. 103) ed è il posto dove si svolgono prevalentemente attività di gruppo e laboratori artigianali. A Quinto Sole si trovano anche il negozio, la mensa e un appartamento.

Il Capannone si trova in Via Tognana al n. 59, sulla strada che dalla Chiesa di S. Cristina va verso Quinto, ed è il posto dove si svolgono le attività a maggior carattere lavorativo.

### *Chi e quante sono le persone che frequentano il Centro*

I destinatari del servizio sono donne e uomini con disabilità, residenti possibilmente nei comuni limitrofi, con compromissioni dell'autonomia e/o delle funzioni elementari e con residue capacità lavorative. In base al regolamento dell'A.ULSS possono avere dai 18 ai 65 anni.

La struttura è autorizzata per accogliere ventidue persone.

### *Quali obiettivi si pone la cooperativa*

La cooperativa si propone di:

- organizzare e garantire il funzionamento del Centro Diurno e della cooperativa;
- essere una presenza viva nel territorio;
- sviluppare una cultura della solidarietà e dell'accettazione delle diversità;
- rappresentare le istanze del Centro presso le istituzioni pubbliche.

### *Quali obiettivi si pone l'associazione*

L'associazione si propone di:

- sviluppare una cultura del volontariato civile e sociale;
- allargare la partecipazione dei volontari;
- sviluppare le occasioni di inclusione degli utenti del Centro;
- rappresentare le istanze delle persone con disabilità presso le istituzioni pubbliche.

### *Quali obiettivi si pone il Centro Diurno*

Gli obiettivi del progetto di Centro riguardano:

la persona con disabilità inserita

- ci proponiamo di realizzare dei percorsi riabilitativi, educativi individualizzati finalizzati ad una presa di coscienza delle potenzialità e difficoltà per favorire lo sviluppo e il consolidamento della propria identità;

la famiglia di appartenenza

- vogliamo favorire l'accettazione dell'evoluzione del proprio figlio o familiare, e progettazioni centrate sul riconoscimento di persona adulta;

e il territorio

- intendiamo collaborare con le risorse presenti nella Comunità Locale affinché si sviluppi una cultura e si realizzino delle pratiche inclusive.

### *Chi lavora al Centro Diurno*

Attualmente al Centro Diurno lavorano, con orari diversi:

- un Coordinatore e un Educatore con funzione di coordinamento;
- tre Educatori;
- quattro Operatori Socio Sanitari.

Le funzioni realizzate dagli operatori sono: nell'area educativa, promuovere la crescita della persona condividendo le esperienze quotidiane sia a livello interpersonale sia di gruppo, attraverso la relazione d'aiuto, l'animazione ed il lavoro con la famiglia e la comunità. Nell'area sociale: rapportarsi con le diverse realtà ed utilizzare le risorse esistenti nel territorio garantendo una presenza significativa della persona. Nell'area progettuale: collaborare con gli altri ruoli, proporre e/o progettare analizzando il bisogno, organizzando le attività ed il proprio lavoro e documentandolo. Infine nell'area dell'assistenza: aiutare la persona nella cura di sé

In caso di necessità è possibile attivare un Mediatore linguistico culturale sia per alcuni colloqui con l'utenza, sia per consulenze al gruppo di lavoro.

La Regione Veneto prevede che siano rispettati i rapporti numerici tra operatori e utenti. Per ogni persona che fa la domanda di inserimento, una commissione dell'A.ULSS, Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale, rileva i bisogni abilitativi-assistenziali e in base a questa valutazione, la normativa regionale<sup>1</sup> definisce quanti Educatori e quanti Operatori Socio Sanitari devono essere in servizio nel Centro Diurno.

---

<sup>1</sup> Deliberazione Della Giunta Regionale n. 740 del 14 maggio 2015



## **Seconda sezione**

### **COSA FACCIAMO**

---

#### *Le attività che si sviluppano al Centro*

Le attività che si realizzano nel Centro riguardano:

- l'area degli interventi educativi;
- l'area degli interventi di abilitazione - addestramento;
- l'area degli interventi di socializzazione ed inclusione sociale.

#### *A quali obiettivi rispondono*

Gli interventi educativi sono rivolti alla progettualità della persona e alla vita di gruppo: si cerca di implementare le competenze personali e di favorire le abilità relazionali.

Le attività proposte, con finalità abilitative, mirano a sviluppare competenze spendibili nella gestione della vita quotidiana e nel ruolo di lavoratore.

Gli interventi di socializzazione e le occasioni di inclusione possono contribuire a realizzare le attitudini e le potenzialità personali.

#### *I percorsi personalizzati*

Con ognuna delle persone accolte si definisce un progetto personalizzato che, in base alla specifica situazione, può essere:

- *un percorso di mantenimento:*

le attività proposte servono a mantenere le abilità conseguite nei precedenti percorsi formativi stimolando anche il raggiungimento di nuovi obiettivi;

- *un percorso con momenti di formazione in situazione:*

quando si osservano capacità lavorative e relazionali che rendono possibile la sperimentazione;

- *un percorso occupazionale protetto*

quando contemporaneamente alle capacità lavorative esistono difficoltà tali da non rendere possibile l'inserimento in un normale ambiente lavorativo.

Questi percorsi sono possibili anche grazie alla strutturazione degli ambienti che utilizziamo, diversi tra loro e molto caratterizzati, sono così strutturate anche le regole e i tempi della giornata.

### *Come si svolgono le diverse attività*

Le attività di laboratorio occupazionale e lavorative sono la parte centrale dell'intervento, sono scelte prestando attenzione all'età delle persone inserite al Centro e considerando le singole situazioni.

Alcune attività richiedono la manipolazione di materie e strumenti per giungere a manufatti; altre sono azioni operative come il montaggio e lo smontaggio, la confezione e l'imballaggio, la classificazione di oggetti....

Si realizzano anche laboratori artigianali, come ad esempio quello di telaio, per la vendita nel negozio. Alcune attività di questi laboratori possono diventare un'opportunità integrativa quando si realizzano nelle scuole, nei Grest parrocchiali e le persone con disabilità inserite al centro diventano maestri nei gruppi.

Si realizzano poi servizi in ambienti esterni al Centro: attività di pulizia di ambienti, di manutenzione del verde e di piccola manutenzione. Il lavoro è svolto in piccole squadre alle quali si partecipa a rotazione secondo le possibilità di ciascuno.

E' attivo il progetto orto – giardino.

### *Quali sono le attività per le autonomie?*

Una speciale area di attività è quella dello sviluppo delle abilità d'autonomia personale e di gestione della propria persona e del luogo di vita.

Sono obiettivi importanti sia per migliorare l'adattamento nelle situazioni familiari sia per facilitare l'inserimento nei contesti sociali.

Riguardano:

- l'igiene personale e la cura di sé;
- la cura della casa e del luogo di vita;
- le abilità riferite all'alimentazione ed alla cucina;
- la sicurezza personale.

La gestione effettiva di operazioni di riordino e di pulizia dei locali, quelle di distribuzione pasti ..., che si svolgono a turno nel Centro, divengono una risorsa e sono trasferibili nei diversi luoghi di vita.

### *Quali sono le attività educative ed abilitative?*

I laboratori si utilizzano come strumenti educativi, per favorire una *riflessione sul lavoro*, così da sviluppare consapevolezza sulle proprie capacità, la presa di decisione e la capacità di negoziazione.

Gli strumenti che usiamo sono, oltre alla organizzazione e condivisione delle attività lavorative, la *riunione di Centro* e il *colloquio con l'operatore*.

Ogni settimana si tiene la *riunione di Centro*, occasione di racconto, scambio e confronto sulle diverse situazioni vissute nella settimana. In questo modo si favoriscono l'espressione verbale, la comprensione e la memoria; si migliora la dimensione temporale e si offre a tutti i partecipanti un ruolo attivo.

E' un'occasione per cercare assieme le soluzioni ai problemi della settimana; è previsto anche uno spazio per le proposte.

E' garantita la riservatezza di questo momento, vi partecipano soltanto le persone che frequentano il Centro e gli operatori, si crea un'atmosfera di intimità che favorisce l'espressione di contenuti emotivi significativi.

Il *colloquio con l'operatore* è uno degli strumenti scelti per l'individualizzazione dell'intervento. Può essere richiesto dagli utenti, ma è lo stesso regolamentato dall'operatore. Generalmente riguardano l'ambito relazionale, occasioni d'espressione di sé, ma possono essere parte di un percorso di sostegno condiviso nella sua realizzazione con i referenti dei Servizi Distrettuali dell'A.ULSS.

### *Le attività di integrazione e di gestione del tempo libero*

#### L'attività motoria

Da tempo, una volta la settimana, il gruppo è impegnato in una specifica attività motoria svolta con un insegnante specializzato.

Lo scopo è di aiutare i partecipanti ad organizzare, interiorizzare e controllare il complesso dei fenomeni legati alla corporeità.

Con quest'attività ci proponiamo di:

- sviluppare le capacità motorie per imparare a controllare e coordinare la motricità nel suo complesso;
- favorire l'utilizzo del linguaggio motorio per esprimersi in modo più efficace e completo;
- migliorare l'autonomia personale anche nella ricerca e gestione di un abbigliamento idoneo alle attività;
- sperimentare il piacere del movimento e le possibilità ricreative che esso offre;

- migliorare il controllo emotivo ed affettivo;
- favorire la capacità di cooperazione e la socializzazione.

Sono ambiti specifici dell'attività: l'educazione senso percettiva, il miglioramento delle funzioni organiche, il potenziamento dell'area cognitiva, la coordinazione senso motoria, l'educazione alla socializzazione, l'esperienza in ambienti naturali.

Le lezioni possono essere aperte anche ad alcuni utenti di altri centri.

### Altre attività

Tipiche attività interne sono l'organizzazione di feste, le uscite e la gestione dei momenti di "pausa" (dopo pranzo ...)

All'esterno si realizzano uscite in servizi del territorio, finalizzate alle attività ed ai diversi momenti previsti, ad esempio:

- recarsi presso le ditte per la consegna delle lavorazioni;
- andare alla biblioteca comunale, in banca per commissioni;
- fare la spesa per le attività di cucina;
- recarsi nei negozi per l'acquisto dei regali;
- partecipare a manifestazioni locali ...

In queste occasioni si sviluppano le abilità di mobilità pedonale, quelle di lettura funzionale e quelle di uso del denaro.

I volontari sono, a questo proposito, una rilevante risorsa e permettono di realizzare momenti di socializzazione.

### I laboratori di pittura, di danza e di teatro

Il Centro partecipa attivamente ai progetti integrativi organizzati dall'Azienda ULSS di Treviso. Mettiamo a disposizione il tempo dei nostri operatori nella gestione di alcuni laboratori, negli aspetti organizzativi e nella formazione, gli automezzi per i trasporti e, se richiesto, collaboriamo nel reperimento di materiali.

### La partecipazione alle manifestazioni del territorio

Come Centro Diurno si ha cura di dare importanza alle diverse manifestazioni: inviti a tutti i familiari, attenzione nel favorire la partecipazione, cogliere stimoli del territorio ...

La cooperativa La casa di Michela è molto partecipe nella valorizzazione di queste esperienze.

## **Terza sezione**

### **COME LO FACCIAMO**

---

Una metodologia di programmazione  
L'individuazione a priori dei risultati  
Il riferimento agli standard regionali  
Le verifiche periodiche  
La misurazione dei risultati

#### *Come scegliamo le diverse attività?*

Nella scelta e nella programmazione di tutte le attività del Centro ci siamo dati questi riferimenti:

- l'adeguatezza all'età cronologica ed ai bisogni delle persone accolte;
- l'attenzione ad una realizzazione che riduca al minimo l'assistenza;
- l'accurata analisi del tipo di abilità che si vogliono insegnare;
- la strutturazione di azioni su attività reali e funzionali;
- la realizzazione di attività coordinate tra loro;
- l'attuare, dove possibile, momenti di negoziazione con le persone;
- l'incentivare e mantenere modelli di relazione adulta.

Quando è possibile cerchiamo di scegliere attività che siano sperimentabili anche in situazioni esterne al centro.

#### *Le nostre scelte metodologiche per le attività abilitative*

In particolare, alle attività abilitative sono collegate queste scelte metodologiche:

- il *riconoscimento economico collettivo e individuale* per le attività realizzate;
- *l'organizzazione della "squadra"*;
- *il lavoro con i volontari*.

#### *Il riconoscimento economico collettivo*

Per il lavoro svolto dalle persone inserite al Centro si è deciso di dare un compenso con riferimento al ricavato prodotto dal lavoro stesso.

Il compenso è dato sia al gruppo delle persone che frequentano il Centro con il vincolo di un utilizzo collettivo che al singolo, una quota da destinare a piccoli progetti individuali.

Il Consiglio d'Amministrazione della cooperativa ha deciso e comunicato i criteri generali sulla distribuzione del ricavato del lavoro e le persone inserite al Centro ne destinano l'utilizzo.

E' un'altra opportunità educativa in merito alla gestione del denaro, e crea un'occasione dove le persone con disabilità possono:

- sviluppare positivamente l'identità "mi sto impegnando e produco qualcosa";
- attivare la responsabilità e il riconoscersi come gruppo, "faccio qualcosa io e lo fanno anche gli altri";
- favorire l'espressione di proprie progettualità: come usiamo i soldi, a cosa ci servono, ....

La progettazione individuale sulla gestione del "fondo spese" prevede una cifra annua per la quale ogni utente presenta un'idea di destinazione. L'obiettivo è allenare le persone ad utilizzare il proprio denaro per se, a esprimere dei desideri e attivarsi per la realizzazione, anche stimolando un pensiero economico mettendo in relazione la somma disponibile con le necessità personali. La quantità di denaro destinata al singolo può essere collegata anche al progetto personalizzato (es, incrementi per particolari impegni, penalizzazioni per assenze non giustificate ..).

Il lavoro in squadra è un'occasione per sperimentarsi nel piccolo gruppo, per sentirsi maggiormente coinvolti rispetto al raggiungimento dell'obiettivo, è un motivo in più per relazionarsi con i compagni, raccontando le cose successe.

Lavorare assieme ai volontari è un'esperienza di socializzazione dove l'incontro e lo scambio tra persone con disabilità e i volontari avviene, alla pari, grazie alla "mediazione" offerta dalle cose da fare.

### *Il progetto personalizzato*

Programmare significa sviluppare una serie di interventi coordinati, ciascuno dei quali contribuisce alla più razionale ed efficace organizzazione del servizio. La filosofia di progettazione seguita è conosciuta come "ottica di processo". L'idea base è di sfruttare la conoscenza acquisita in modo graduale.

Si considera la visione di uno stato futuro a partire da informazioni disponibili nel presente, si decidono quindi i primi passi del progetto. Quando si sono realizzate le diverse azioni, si valutano le esperienze e, la nuova conoscenza, diventa la base dei passi successivi.

Sentiamo che quest'impostazione risponde alla consapevolezza della complessità umana insita nelle vicende della vita e negli interventi che tentano di modificare le situazioni di bisogno.

### Come inizia il percorso

Il percorso della programmazione inizia con la richiesta di servizio.

Il Servizio Distrettuale Età Adulta (S.D.E.A.) rileva il tipo di bisogno e gli interventi necessari, e tra questi può esserci la proposta di Centro Diurno, come momento del "progetto di vita", costruito sulla base della situazione di partenza verificata.

### Di chi è la competenza

Quando la persona con disabilità inizia a frequentare il Centro, e dopo un primo periodo di conoscenza, di almeno tre mesi, l'équipe del Centro ha la titolarità di predisporre un progetto personalizzato individuando le strategie capaci di dare un significato all'intervento senza che ciò comporti la pretesa di raggiungere alcuna definitività, al contrario con la consapevolezza che si deve trattenere di uno sforzo sempre nuovo.

### Quali caratteristiche ha

Il progetto personalizzato ha come caratteristica l'essere fondato sul progetto che la Persona ha su di sé, e più in particolare diventa, di frequente, obiettivo generale del piano favorire l'esprimersi della Persona sul proprio progetto.

La parte centrale riguarda gli interventi da realizzare. Non si tratta di predisporre chissà quali attività occupazionali, rieducative, di animazione, didattiche ... ma di riempire di significati, saper valorizzare, aiutare a rileggere esperienze che sono di vita quotidiana privilegiando la dimensione lavorativa.

Nella definizione dell'intervento è individuato sia - cosa si farà - (aspetto del contenuto), sia - come si farà - (aspetto metodologico).

### Le modalità e i tempi

Sono definite con il referente del Servizio Distrettuale Età Adulta (S.D.E.A.) le modalità ed i tempi della valutazione, della verifica dei cambiamenti realizzati, pensando questo momento come necessario per migliorare la situazione e per ristrutturare il progetto.

### I contenuti

Il progetto è strutturato partire da un breve profilo dell'utente sulle seguenti aree:

- apprendimento e applicazione delle conoscenze;
- compiti e richieste generali;
- comunicazione;
- mobilità;
- cura della persona;
- vita domestica;
- interazioni e relazioni interpersonali;
- aree di vita principali;
- vita sociale, civile e di comunità.

Sono poi definiti gli obiettivi generali e quelli per le aree nelle quali si sceglie di intervenire; rispetto a questi sono indicate le azioni e i tempi.

### Gli standard di riferimento

Rispetto al progetto di servizio abbiamo definito gli standard di riferimento: quali e quante azioni riteniamo necessarie e/o quali risultati si devono raggiungere perché possa dirsi che l'attività è stata fatta bene e risponde agli obiettivi posti.

Alcuni degli standard di riferimento sono posti dalla legge, altri dalla cooperativa e dal gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro definisce gli obiettivi di miglioramento dell'anno.

### *Gli incontri con le famiglie*

Generalmente una volta all'anno è prevista una riunione di bilancio sulle attività e sugli aspetti economici e finanziari della cooperativa e del Centro, si presentano anche le linee di sviluppo della programmazione.

Con le persone accolte e le loro famiglie ci si incontra annualmente per il progetto personalizzato; per condividere informazioni, monitorare situazioni complesse, concordare su specifiche progettualità ci si incontra su invito degli operatori e/o su richiesta dei familiari.



## **Quarta sezione**

... e se volessi?

---

### *avere altre informazioni*

L'informazione su cosa facciamo e su cosa faremo è per noi importante e cerchiamo sempre di dare continuità. E' l'obiettivo di questa Carta dei Servizi, che cercheremo di tenere sempre aggiornata.

Ma sappiamo anche che non è possibile dare informazioni su tutto e soprattutto rispondere alle domande di tutti. Per questo ti invitiamo a venire a trovarci a Quinto Sole, al capannone o al negozio.

Ci trovi durante il giorno, puoi chiedere informazioni a Johannes Zotti.

### *fare una visita al Centro*

Spesso ci chiedono di fare una visita al Centro.

La nostra politica/ scelta è di tenere aperto il Centro a tutti coloro che lo vogliono visitare, e si può fare durante il tempo di apertura del Centro o anche nei momenti di chiusura.

Coloro che vogliono conoscerci possono visitare la struttura o, volendolo e con certe modalità, anche partecipare ai lavori che si stanno svolgendo.

E' opportuno telefonare prima di venire.

I familiari delle persone con disabilità accolte possono restare al Centro anche un'intera giornata e partecipare alle diverse attività; per farlo serve prendere accordi con il coordinatore.

Di norma quando la richiesta è fatta da un'associazione, proponiamo un percorso che rispetti le esigenze del servizio e possa essere utile all'associazione richiedente.

### *partecipare alle attività*

La partecipazione alle attività è aperta a tutti coloro che lo desiderano e che accettano di farlo in modo gratuito e volontario.

La partecipazione allargata dei volontari è uno degli obiettivi che perseguiamo in modo continuo.

Si può partecipare alle attività lavorative durante il giorno, si può partecipare alle attività lavorative esterne: di pulizia di locali o di manutenzione del verde.

Si può partecipare alla gestione del negozio di Quinto Sole.

Si può anche partecipare dichiarandosi disponibili a fare dei lavori a casa.

Si può partecipare dandoci una mano nell'organizzazione e nella gestione delle manifestazioni.

Si può partecipare accompagnando le persone accolte in attività del tempo libero.

E se qualcuno ha idee o proposte per nuove attività, siamo ben lieti di ascoltarlo e di aiutarlo ad organizzarle.

Basta venire al Centro e parlarne con Johannes o concordando un incontro.  
Suggeriamo sempre di svolgere una prima fase di partecipazione alle attività dei volontari.  
Lì ci troverai e potremo discuterne assieme.

Se vuoi essere tenuto informato sulle cose che facciamo e se hai del tempo da mettere a disposizione lasciaci il tuo numero di telefono e l'indirizzo e ti informeremo sulle attività in corso.

### *contribuire alle attività*

La Casa di Michela per portare avanti le sue iniziative ha bisogno anche di poter contare sull'aiuto di tanti.

Ci puoi aiutare:

- dandoci o trovandoci del lavoro da far fare alle persone inserite al Centro: oggi il Centro è in grado di fare lavori anche complessi ed è in grado di rispettare scadenze precise;
- venendo a comperare i nostri prodotti da regalo presso il negozio;
- contribuendo economicamente con donazioni o firmando per il Cinque per Mille.

Puoi farlo anche versando un contributo sul c/c postale n. 17643313 intestato all' "Associazione di volontariato La Casa di Michela" o sul c/c bancario intestato alla cooperativa "La Casa di Michela s.c.s. aperto presso Centro Marca Banca di S. Cristina, coordinate bancarie IBAN: IT 39M0874961970001000097677

### *diventare volontario*

Chi è il volontario

Volontario da noi è chi mette a disposizione de La Casa di Michela in modo completamente gratuito il suo tempo, il suo entusiasmo e le sue proposte.

La casa di Michela è un posto aperto a tutti nel rispetto delle idee di ciascuno e delle motivazioni particolari per questo si avvicina, con l'unico vincolo del bene delle persone che frequentano il Centro.

*Come si diventa volontari*

Si diventa volontari partecipando alle attività e facendolo in modo spontaneo e diretto, mettendosi a disposizione dei responsabili dell'associazione.

Non c'è nessun impegno di garantire, una quantità definita di tempo o di lavoro.

Basta dichiarare le proprie disponibilità e concordare il tempo e le modalità di coinvolgimento.

### *diventare socio*

*Chi è il socio*

I soci della cooperativa sono quelli che all'inizio hanno sottoscritto la quota sociale della cooperativa e che hanno partecipato nella fase di avvio.

Ora sono quelli che si impegnano e si rendono responsabili di alcune funzioni all'interno de La Casa di Michela.

Possono diventare soci ordinari i lavoratori del Centro, le persone inserite al Centro, i loro famigliari o parenti.

Possono diventare soci volontari coloro che disponibili a portare avanti gli obiettivi della cooperativa.

### *Come si diventa socio*

L'organo competente per accettare un nuovo socio è il Consiglio d'Amministrazione.

Bisognerà quindi presentare la domanda al Consiglio d'Amministrazione dichiarando le proprie generalità e il motivo che ha portato a chiedere di diventare socio. Il modulo di domanda si trova in cooperativa.

Poi il Consiglio di Amministrazione analizzerà la domanda e deciderà sulla sua accoglibilità rispondendo direttamente e personalmente a chi ha fatto la domanda.

### *far partecipare un mio familiare alle attività del Centro*

La Casa di Michela su questa esigenza ha scelto di collegarsi ai Servizi e ai Centri dell'Azienda ULSS di Treviso.

Questo significa che le persone accolte al Centro Diurno sono seguite direttamente dal Servizio Sociale Età Adulta, S.D.E.A. dell'A.Ulss n. 2; ed è una garanzia per tutti coloro che entrano: avere un punto di riferimento pubblico che ha cura della persona nella sua globalità. Per noi questo è anche garanzia di dare, a tutte le persone bisognose, un'opportunità.

Per questo motivo abbiamo scelto fin dall'inizio che siano i servizi dell'A.Ulss a decidere chi sono le persone che possono frequentare il Centro.

Quando si è interessati ad essere inseriti o ad inserire un proprio familiare, è necessario condividere l'intenzione con l'Assistente Sociale del Servizio Età Adulta del distretto A.Ulss di residenza; quindi concordare le modalità di conoscenza del Centro: sono possibili visite alla struttura e colloqui con il coordinatore. E' infine l'Assistente Sociale che aiuta nella predisposizione della domanda e dà avvio alla pratica.

### *fare delle osservazioni*

Chi lavora è preso da quello che sta facendo e, a volte senza accorgersene, rischia di non prestare attenzione al contesto, all'ambiente, alle persone, ai risultati generali o ad altro.

E' per questo che le osservazioni e i consigli di chi ci vede, di coloro ai quali il lavoro è rivolto sono per noi molto importanti perché aiutano a correggere, a migliorare.

Legalmail.it Aiutateci con le vostre osservazioni e fatele direttamente rivolgendovi ai responsabili de La Casa di Michela o del Centro Diurno.

### *chi posso contattare?*

Puoi chiamare al numero **0422 379153**, parlarne con Johannes o chiedere del Presidente, che ti richiamerà.

Oppure puoi scriverci, o mandarci un'e-mail all'indirizzo **lacasadimichela@libero.it** o meglio ancora vieni a trovarci direttamente.

### *Nota finale*

Grazie di averci dedicato un po' di tempo leggendo queste nostra Carta dei Servizi.

Speriamo di essere riusciti a comunicarti le cose che facciamo e il modo in cui le facciamo.

Sicuramente ti saranno rimasti molti dubbi e tante altre domande.

Se ti interessa risolverli o avere le risposte noi siamo a disposizione.

Presso il Centro potrai trovare, se t'interessano, anche gli altri documenti:

- il regolamento
- gli standard di servizio
- gli obiettivi di miglioramento

*Un caro saluto  
a nome dei Consiglieri, dei Soci,  
dei volontari e delle persone presenti  
al Centro*

### *... recapiti*

QUINTO SOLE Via M. Tognana, 103 – S. Cristina di Quinto (TV) tel 0422 379153 fax 0422 475840

E mail: [lacasadimichela@libero.it](mailto:lacasadimichela@libero.it) pec: lacasadimichelasc@legalmail.it

(Capannone) Sede via M. Tognana, 59 – S. Cristina di Quinto (TV) tel 0422 470159

Consorzio Arcobaleno tel. 049 9301322 e-mail: [info@consarco.com](mailto:info@consarco.com) pec: consarco@legalmail.it

Il presente documento verrà aggiornato entro gennaio 2021